

“UNIVERSITA’ DEL FRIULI: VENT’ANNI”

IL PATRIMONIO EDILIZIO: PALAZZO POLITI - CAMAVITTO

Brevi cenni storici

Le vicende storiche che interessano Palazzo Politi - Camavitto si sono sviluppate all'interno degli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita ecclesiale e politico - sociale del Borgo Poscolle e della città intera.

L'edificio è situato dove nel “...1341, nov.6.”(...) ¹ il Patriarca Bertrando fondò un monastero di Penitenti Agostiniane “sub professione Regulae B. Augustini in Habitu albo...et velo nigro...sub regime Priorissae, Christo Domino famulentur”². Questo fu costruito in adiacenza alla chiesa di S. Nicolò posta all'angolo tra via Zanon e via Muratti già prima del 1328.

Nel primo periodo di vita ci furono dei problemi tra le autorità ecclesiastiche e le monache tanto che queste ultime vennero scomunicate per il rifiuto di seguire la regola; il vicario patriarcale scriveva “...sono sempre uscite fuori a loro piacere di giorno e di notte ed hanno ballato pubblicamente scoperte in abito di monaca, fatti giuochi nella via pubblica e molte altre cose più brutte che non si scrivono per modestia (...)”³.

Nella prima metà del XVII secolo si colloca il primo significativo mutamento del complesso architettonico, in quanto il Consiglio Maggiore della Veneranda Fraterna del SS. corpo di Cristo, di S.Nicolò, di S.Rocco del Borgo Poscolle fece portare a termine lavori di restauro ed ampliamento dei due edifici.

Una volta completata l'operazione il Consiglio provvide all'aumento del patrimonio delle Monache di S. Nicolò con l'affidamento di una parte della rendita dell'Ospedale di S. Lazzaro; Esse avevano solamente l'obbligo di mantenere la Chiesetta di S. Lazzaro situata nei pressi della porta Antonio Lazzaro Moro. L'adempimento di questo dovere fu assolto solo in parte e ciò causò ancora problemi con l'autorità ecclesiale. La *querelle* si concluse solo quando la chiesetta, divenuta proprietà dello Stato, fu demolita.

Il 1773 fu l'anno in cui il Monastero venne venduto a Giovanni Antonio Politi ed al figlio Giacomo, commercianti di legnami provenienti da Clauzetto (località della destra Tagliamento).

In questo periodo la promiscuità funzionale e distributiva tra la chiesa e la Casa creò attriti tra la famiglia e la comunità parrocchiana: "I Politi potevano passare attraverso una porta nel coro superiore della chiesa sopra la porta. Mal soffrendo i parrocchiani, essi, di notte, disfecero quel coro e murarono la porta. Da ciò nacque una lite. Come dalla stampa pubblicata, nel 1790 la lite non era ancora decisa"⁴.

Si rese, quindi, necessario da parte dei Politi portare delle modifiche al corpo di fabbrica della loro proprietà.

Alla fine del XVIII secolo viene incaricato l'architetto - capomastro Luca Andrioli di redigere il progetto che ci propone il palazzo pressoché nelle vesti odierne.

Nel "1855, marzo 20. Odorico del fu Antonio Politi presenta un progetto di riforma della casa, che dovrebbe essere alzata di un piano. E' prevista anche una radicale trasformazione della facciata"(...) ⁵. Il progetto non fu portato a termine.

L'edificio ha un impianto costituito dal volume del Palazzo vero e proprio che insiste su via Zanon e da una prolungata ala laterale normale ad esso, adiacente al convento delle Zitelle, che sottintende l'originaria funzione di accoglienza del manufatto. L'intero organismo architettonico si sviluppa su tre piani e presenta la facciata principale scandita da una serie di finestre rettangolari con al piano terra uno zoccolo di base in bugne lisce.

L'entrata principale è sottolineata da un portale architravato sul quale insiste una finestra ad arco con balaustra. Da notare al piano terreno due lesene e al piano nobile le cornici in pietra delle finestre che ridonano ordine alla facciata altrimenti negato dalla composizione asimmetrica.

All'interno l'androne passante presenta quattro colonne in legno laccato. La distribuzione verticale avviene sia attraverso lo scalone principale posto alla

destra del portico di entrata che per mezzo di scale secondarie poste ai due limiti laterali del corpo di fabbrica centrale.

Dal punto di vista artistico il salone centrale ricopre un notevole valore, in quanto sono qui presenti importanti affreschi di Odorico Politi figlio di Giovanni Antonio realizzati a più riprese tra il 1815 e il 1818 e stucchi con motivi decorativi dovuti a Giuseppe e Sante Zuccolo.

“ Nei tre tondi del soffitto sono rappresentate scene mitologiche: *Giunone che intercede presso Giove in favore dei Greci*; *La cacciata di Ebe dal cielo* e *Il ratto di Ganimede*; nelle lunette sotto le volte del soffitto *le Metamorfosi amoroze di Giove*. Nell’ unico riquadro che il Politi riuscì a condurre a termine prima dell’immatura fine, si vede *Alessandro che cede la sua favorita Candaspè ad Apelle*. Nella scena, senza dubbio la più interessante fra tutte, degna di attenzione è la figura femminile, vero fulcro della serrata composizione, di cui è colto felicemente il contrasto tra la sensualità dell’ incarnato, esaltato dalla trasparenza della veste e l’ ingenua dolcezza del volto (...)”⁶.

Dopo che il pittore si fu trasferito a Venezia nel 1819, il palazzo passò ai Colloredo (1842), successivamente alla famiglia Luzzato ed infine acquistato nel 1912 dai Camavitto.

Per quanto riguarda la chiesa di S.Nicolò, dopo un ampliamento avvenuto nel 1873, fu chiusa al culto nel 1932 e demolita nel 1933.

L'ultimo inquilino prima dell' acquisto da parte dell'Università degli Studi di Udine è stato il pittore Giorgio Celiberti che vi ha abitato dal 1968 al 1981. “Un soffitto dipinto a grottesca(...)”⁷ erroneamente attribuito all'artista, fu eseguito da Emilio Caucigh.

Gli interventi da parte dell'Università degli Studi di Udine

Alla fine del 1983 furono avviate da parte dell'Università degli Studi di Udine le procedure per l'acquisto dell'immobile e fu affidato allo Studio associato dell'architetto Vittorio e dell'ingegnere Nutta l'incarico di redigere il progetto di restauro architettonico e strutturale per la trasformazione del complesso edilizio in sede dell'allora Istituto di Matematica, Informatica e Sistemistica.

Dopo che la Commissione Igienico - Edilizia del Comune di Udine diede parere favorevole al cambiamento di destinazione d'uso il contratto di acquisizione dell'immobile ristrutturato fu firmato in via definitiva il 31/05/1984.

Si procedette al restauro completo degli affreschi nel salone e degli stucchi; l'intervento riportò agli antichi splendori le parti più rappresentative del Palazzo consentendo una nuova rilettura dell' opera del Politi.

L'operazione permise un primo recupero di un importante manufatto altrimenti destinato ad irreversibile degrado. La consegna dei locali da parte della ditta esecutrice avvenne il 25/10/1985..

Nei primi mesi del 1994 il Dipartimento di Matematica e Informatica fu trasferito all'interno del nuovo Polo Universitario ubicato nel quartiere periferico dei Rizzi.

All'inizio del 1996 si procedette all'indagine esplorativa per l'individuazione di un nuovo professionista per realizzare una straordinaria manutenzione e l'adeguamento e messa a norma del Palazzo nell'intenzione di destinarlo a sede del Dipartimento di Filologia germanica e Romanza.

Il 23/03/1996 il Consiglio di Amministrazione incaricò l'architetto Renzo Agosto per il nuovo progetto di straordinaria manutenzione, adeguamento e messa a norma del Palazzo.

Dopo varie vicissitudini che fecero scemare la possibilità di mantenere la destinazione ad uso scolastico, nell'agosto del 1997 l'Università degli Studi di Udine si accordò con il Comune di Udine per destinare Palazzo Politi - Camavitto a sede degli uffici giudiziari. Si procedette allora all'esecuzione del progetto

Il progetto dell'architetto Renzo Agosto

L'intervento progettuale realizzato dall'architetto Renzo Agosto con la collaborazione dell'architetto Roberto Gnesutta si è concluso alla fine del 1997 ed ha interessato perlopiù opere di adeguamento previste dalle norme vigenti in

materia di sicurezza negli edifici pubblici insieme ad alcune trasformazioni rivolte al superamento delle barriere architettoniche.

Sono stati installati nuovi impianti tecnologici provvedendo alla revisione totale di quanto mantenuto in essere, viste le caratteristiche storiche ed artistiche del manufatto, tenendo, tuttavia, nel dovuto conto la prospettata nuova destinazione d'uso.

Al termine dell'ala laterale adiacente al convento delle Zitelle è stato realizzato un vano scala comprensivo di un elemento di risalita meccanico - ascensore - che serve tre livelli e ne consente l'utilizzo anche da parte dei disabili.

In corrispondenza di ogni piano ci sono i servizi igienici riveduti e trasformati secondo le attuali normative in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Seguendo lo stesso criterio si è provveduto ad installare un ulteriore elemento di risalita meccanico - montacarrozze - in prossimità del secondo piano del corpo principale. La disposizione dei locali destinati agli uffici giudiziari è stata concordata con i rappresentanti delle figure professionali future inquiline del Palazzo.

L'intenzione dominante che caratterizza quest'ultimo intervento progettuale è il mantenimento dell'organicità del manufatto che, nonostante la mutata funzione, riveste una notevole importanza storica per la città di Udine.

Note

¹ G.B. della Porta, *Memorie su le antiche case di Udine*, a cura di V.Mansutti, 2 voll., Maniago (PN), Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1987, vol.1.

² E. Bartolini - G. Bergamini - L. Sereni, *Raccontare Udine, vicende di case e palazzi*, Maniago (PN), Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1983.

³ (ibid.)

⁴ Op.cit. nota 1

⁵ (ibid.)

⁶ Op.cit. nota 2

⁷ (ibid.)

Bibliografia

G.B. della Porta, *Memorie su le antiche case di Udine*, a cura di V.Mansutti, 2 voll., Maniago (PN), Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1987, vol.1.

E. Bartolini - G. Bergamini - L. Sereni, *Raccontare Udine, vicende di case e palazzi*, Maniago (PN), Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1983.

A. Nutta - Vittorio *Progetto per il restauro e la ristrutturazione di Palazzo Politi- - Camavitto - Relazione progettuale* - settembre 1983.

R. Agosto *Progetto di Straordinaria manutenzione e messa a norma di Palazzo Politi - Camavitto - Relazione progettuale* - agosto 1997.

-*Acquisizione immobili in proprietà ed in affitto*, Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine, Udine 26/01/1984.

-*Acquisto Palazzo Camavitto*, Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine, Udine 24/02/1984.

-*Edilizia: Situazione acquisizioni: Camavitto, Cotonificio, Caiselli*, Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine, Udine 23/03/1984.

-*Edilizia Universitaria: Palazzo Camavitto*, Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine, Udine 20/09/1984.

-Edilizia: Affitto locali via Zanon, 4 per Dipartimento di Matematica e informatica, Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine, Udine 10/07/1987.

-Edilizia: Affitto locali via Zanon, 4 per Dipartimento di Matematica e informatica, Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine, Udine 22/10/1987.

-Edilizia Universitaria: Palazzo Camavitto, Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine, Udine 23/03/1996.

-Edilizia Universitaria: Palazzo Camavitto, Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine, Udine 25/09/1997.